

QN

7 Marzo 2009

QUI SHANGHAI

## IL DRAGONE E' GIA' PRONTO A RIPARTIRE



di ALBERTO  
FORCHIELLI

**I**TEMI economici hanno dominato il rapporto del Governo al Parlamento cinese. Nell'annuale sessione dell'Assemblea Nazionale del Popolo, il supremo organo legislativo, il primo ministro Wen Ja Bao, ha imperniato la lunga relazione sulla crisi interna ed internazionale. La sua analisi è stata schietta e con scarsi accenni alla propaganda; le sue previsioni intrise di ragionevole speranza. La Cina non è immune dal contagio della recessione mondiale. Le esportazioni declinano e l'aumento del Pil rallenta. Wen Ja Bao si è detto comunque ottimista sulle possibilità che l'economia cinese si riprenda presto e probabilmente in anticipo rispetto alle altre nazioni. In un messaggio di fiducia verso i delegati ha confermato che l'obiettivo di crescita per il paese rimane fissato all'8% per il 2009.

**IL SUO** ottimismo si basa su segnali di ripresa che appaiono inequivocabili. La Borsa di Shanghai sta registrando impennate inedite che non conosceva dallo scorso autunno; dall'inizio dell'anno è cresciuta del 21%. Giudica fondato il piano di rilancio dell'economia, stanziato dal Governo per quasi 500 miliardi di euro che potrebbe essere raddoppiato con gli interventi delle amministrazioni locali. Meno eclatante ma forse più concreto per gli analisti è la crescita costante del Pmi (purchasing manager's index). È la spia più affidabile sullo stato di salute dell'industria manifatturiera perché comprende gli ordini, le scorte, la produzione, gli acquisti e l'occupazione. Dopo il drastico declino di novembre 2008, l'indice è progressivamente risalito e a febbraio ha sfiorato quota 50, la soglia di 'normalità' per la Cina. L'ultimo segnale positivo proviene dalla vendita di macchinari da costruzione: le grandi aziende del settore lavorano infatti a pieno ritmo per costruire infrastrutture finanziate dal Governo.